PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
Triennio 2024-2026

approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 30/01/2024

NORMATIVA E REGOLAMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

La predisposizione del presente programma tiene conto della seguente cornice normativa e regolamentare:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 275 recante "Regolamento per la professione di perito industriale"
- D. Lgs. Lgt. 23 novembre 1944, n. 382 recante "Norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni interne professionali"
- Legge 2 febbraio 1990 n. 17 recante "Modifica all'Ordinamento professionale dei Periti Industriali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis), come anche modificato da l DL n. 124 del 26 ottobre 2019 convertito dalla L.157 del 19 dicembre 2019.
- Del. n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Del. n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Del. n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Del. n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Del. n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Del. n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Del. n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Del. n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Del. n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Del. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020
- Comunicazione ANAC 2 dicembre 2020
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)

POLICY ANTICORRUZIONE E PRINCIPI

L'Ordine dei Periti e dei Periti industriali della provincia di Roma (Ordine, Ente) si conforma alla normativa in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza secondo le previsioni di cui alla L. 190/2012 e dei relativi decreti di attuazione, in quanto applicabili; l'applicabilità e la compatibilità viene valutata sulla base della natura giuridica, scopo istituzionale, organizzazione interna, dimensioni e forma di finanziamento.

In particolare, l'Ordine considera che l'adeguamento alla normativa di corruzione e trasparenza, oltre a rappresentare un dovere, costituisce una modalità di miglioramento organizzativo, utile a perseguire maggiori livelli di efficienza dei processi e a facilitare il coinvolgimento dei propri iscritti nella gestione e controllo dell'ente, costituendo uno strumento di perseguimento del benessere collettivo e di tutela del pubblico interesse.

Il programma triennale presenta le seguenti caratteristiche:

- identifica gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, i rischi potenzialmente afferenti a processi e attività e le misure di prevenzione generali e specifiche, nonché un sistema di controllo e costante monitoraggio sulla conformità dell'ente alla normativa di riferimento
- intende il concetto di corruzione nel suo significato più ampio ed inclusivo di situazioni di "corruttela" e "mala gestio"; viene pertanto considerata sia la prevenzione di reati[1] contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e sia, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tali azioni abbiano successo sia che restino a livello di tentativo .

La predisposizione del PTPTC, conformemente ai principi codificati nel PNA 2022:

- ha visto il coinvolgimento del Consiglio dell'Ordine, quale organo di indirizzo. Nello specico il Consiglio: (i) ha predisposto e approvato il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione; (ii) ha individuato e assicurato le risorse finalizzate al costante adeguamento; (iv) ha dotato il RPCT di supporto idoneo alla esecuzione del proprio incarico, quale la disponibilità costante della segreteria e del Consigliere segretario; (v) vigila costantemente sull'esecuzione degli obblighi connessi alla normativa di riferimento; (vi) opera un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento;
- tiene conto dei parametri di gradualità e selettività: l'Ordine pianifica le diverse fasi di gestione del rischio gradualmente, perseguendo un progressivo miglioramento del processo di valutazione del rischio e gestione del rischio. Con altrettanta gradualità, l'Ordine procede al trattamento del rischio, selezionando gli interventi da effettuare in base ai rischi ritenuti prioritari.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione del rischio corruttivo muove, inevitabilmente, dalla governance dell'Ordine e dalle attività svolte dagli organi interni. Considerato che l'Ordine, per previsione legislativa, non è dotato di un sistema di audit interno, il controllo della prevenzione della corruzione è affidato ai seguenti soggetti:

- RPCT, che opera come referente dell'attuazione della normativa
- Consiglio direttivo, quale organo amministrativo e titolare di un potere di controllo generalizzato
- Organo di revisione contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio

[1] Ai fini della predisposizione del presente programma sono stati considerati i seguenti reati

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

- Assemblea degli iscritti, quale principale stakeholder e organo deputato all'approvazione dei bilanci

Altri soggetti terzi che possono operare un controllo, ciascuno per le proprie competenze, sono Consiglio Nazionale[2] e il Ministero di Giustizia quale ministero vigilante.

La gestione del rischio corruttivo si articola su 3 livelli, a ciascuno dei quali corrispondono tipologie diverse di attività e di soggetti, ed è cosi schematizzabile

Livello 1 – impianto anticorruzione	• Nomina del RPCT • Trasparenza (sezione amministrazione trasparente e gestione degli accessi ex. Art. 5 D.lgs. 33/2013) • Programmazione triennale delle attività di prevenzione (PTPCT) • Codice di comportamento specifico dell'ente con applicabilità ai titolari dell'organo politico amministrativo • Gestione del conflitto di interessi e valutazione dell'integrità di soggetti che operano nell'organizzazione dell'ente
Livello 2 - controlli	• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza • Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti • Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione • Relazione del RPCT ex art. 1. Co. 14 L. 190/2012 e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente
Livello 3 – vigilanza e controlli esterni	• Vigilanza del Ministero competente • Vigilanza di ANAC

OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E MISURE DI PREVENZIONE

L'Ordine, anche per il triennio 2024-2026 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione collegati alla programmazione economica dell'Ente; tali obiettivi sono stati approvati dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 30 gennaio 2024 e pubblicati al link https://www.periti-industriali.roma.it/amministrazione-trasparente/. Il presente PTPCT è stato predisposto sulla base di tali obiettivi che di seguito si indicano sinteticamente:

1. Allineamento normativo del sito istituzionale
2. Incremento dei controlli - Maggiore coinvolgimento del Consiglio nelle attività di controllo generalizzato sulla compliance dell'ente, mediante partecipazione ai controlli svolti dal RPCT e alla valutazione periodica dell'idoneità del sistema di gestione del rischio
3. Promozione dell'integrità all'interno dell'ente - Formazione dei Consiglieri sul codice di comportamento
4. Revisione delle misure di prevenzione ed integrazione con regolamentazione ad hoc

La rappresentazione analitica di obiettivi, attività, soggetti e tempistica sono disponibili al link sopra individuato.

PROGRAMMA TRIENNALE 2024-2026: FINALITA', APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE

Finalità

Con il PTPTC l'Ordine persegue la finalità di:

- prevenire la mala gestio, la corruzione e l'illegalità individuando e prevenendo i rischi connessi ai propri processi attraverso la programmazione e il rispetto di misure e presidi;
- rendere trasparenti le proprie attività, organizzazione e utilizzo delle risorse mediante l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente e la gestione delle richieste di accesso civico semplice e generalizzato;
- assicurare che i Consiglieri abbiano requisiti di onorabilità e operino in assenza di conflitti di interessi;

[2] Sulla base della normativa regolante la professione di riferimento l'organizzazione degli ordini non esiste un vincolo gerarchico tra il CNPI e l'Ordine territoriale ma il CNPI esercita un'attività di coordinamento e di indirizzo sulle materie afferenti la professione e l'organizzazione degli stessi enti esponenziali. Con particolare riguardo alla normativa di anticorruzione e trasparenza, ANAC suggerisce che il Consiglio di livello nazionale assuma un ruolo di coordinamento nelle attività di adeguamento (PNA 2016, parte speciale III) .

- assicurare standard comportamentali coerenti con il disposto del DPR: 62/2013
- assicurare la gestione delle segnalazioni di illeciti;

Approvazione
Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT predisposto dal RPCT in due passaggi, preliminarmente sotto forma di Schema e poi in via definitiva con Delibera di Consiglio del 30/01/2024. Successivamente all'approvazione dello Schema, il PTPTC è stato posto in pubblica consultazione per ricevere contributi sia dagli stakeholders esterni sia interni: il RPCT ha proceduto a consegnarne copia a collaboratori e consulenti.
In esito alla pubblica consultazione non sono stati ricevuti contributi.

Pubblicazione e pubblicità del PTPCT
Il PTPCT viene è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Anticorruzione e Trasparenza (mediante link alla sottosezione Atri contenuti/Anticorruzione).
In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 l'Ordine procede alla condivisione del programma con ANAC mediante compilazione della Scheda nella Piattaforma per la condivisione dei piani, secondo le tempistiche indicate dall'Autorità.
Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria a collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E ATTUAZIONE DEL PTPC

Consiglio dell'Ordine
Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT, assicura e verifica la sua attuazione.
Approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza, riceve la Relazione annuale del RPCT, collabora al riesame del sistema di gestione del rischio e se del caso dispone azioni correttive o integrative.

Il RPCT
Il Per. Ind. Fabrizio Calva è stato nominato RPCT dal Consiglio con delibera n. 03/2020. Il RPCT nominato:
- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore
- quale consigliere (privo di deleghe gestionali) dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza; a tal fine rilascia con cadenza annuale dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, di incompatibilità e di conflitto di interesse.

I dipendenti
L'Ordine non ha dipendenti; le attività vengono svolte dai membri del Consiglio direttivo secondo attribuzioni tra gli stessi convenute.

OIV
Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA
Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato l'RPCT come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

In conformità al Reg. UE 2016/679 e della sua attuazione in Italia, l'Ordine ha nominato in data 30/01/2024 l'Avv.Andrea Baffoni quale proprio Data Protection Officer, che opera in adempimento del dettato normativo.

Revisore dei conti

In data 30/01/2024 è stato nominato dal Consiglio il dott Walter Boscolo quale Revisore dei Conti. Il revisore dei conti contribuisce ad assicurare la legittimità e correttezza delle procedure prevalentemente contabili afferenti alla gestione dell'ente.

Stakeholders – Portatori di interesse

La categoria dei portatori di interesse è costituita prevalentemente dagli iscritti all'Ordine. Inoltre, quale ente pubblico non economico l'Ordine si confronta anche altre categorie di portatori di interesse, individuate nella parte del presente programma dedicata alla trattazione del contesto esterno di riferimento (infra).

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

La gestione del rischio corruttivo, in coerenza a quanto indicato dal PNA 2022, viene articolata nelle seguenti quattro fasi

Fase 1	Analisi del contesto esterno ed interno
Fase 2	Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione)
Fase 3	Trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione generali e specifiche
Fase 4	Verifica dell'attuazione del PTPTC e delle misure e riesame periodico del sistema di gestione

E viene attuata in conformità:

- della normativa istitutiva e regolante la professione di riferimento;
- dell'applicazione del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012
- dei principi di selettività, semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance

L'Ordine, in coerenza con il principio di selettività sin da 2020 ha proceduto ad una più analitica mappatura dei processi e dei rischi individuabili; con il presente programma -proseguendo nell'adozione delle indicazioni fornite da ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2022- l'Ordine adotta un sistema di valutazione del rischio con approccio qualitativo e, a seguito del processo di valutazione appresso descritto, definisce il rischio "alto", "medio" o "basso" come di seguito definito.

L'elenco dei rischi (riorganizzati per aree di rischio e per processi), il giudizio qualitativo di rischiosità (con indicazione dei fattori di probabilità di impatto), le misure di prevenzione (generali e specifiche) e i tempi di monitoraggio sono individuati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente programma.

In considerazione della natura ciclica dell'attività di gestione del rischio, l'Ordine rivede il proprio sistema di gestione e controllo con cadenza annuale facendo leva, tra l'altro, sugli esiti dei controlli svolti relativamente all'anno precedente.

FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

CONTESTO ESTERNO

1. *Caratteristiche dell'ente*

L'Ordine è ente pubblico non economico, autofinanziato a seguito del contributo degli iscritti, le cui funzioni sono indicate dalla normativa di riferimento; opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia e si coordina con il CNPI, Ordine di livello nazionale

L'attività e l'organizzazione dell'Ordine trovano la propria disciplina nella normativa istitutiva della professione, che viene pubblicata nella sezione Atti generali della sezione Amministrazione trasparente.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei periti industriali e periti industriali laureati e tutela l'esercizio professionale e la conservazione del decoro dell'Ordine e dei professionisti nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

La missione dell'Ordine si sostanzia nelle seguenti attività:

- tenuta dell'albo professionale, consistente nella formazione, revisione annuale e pubblicazione;
- Definizione del contributo annuo in capo agli iscritti, dovuto per le spese di funzionamento dell'ente;
- amministrazione economica dell'Ordine con predisposizione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

- formulazione di pareri sulla liquidazione di onorari e spese;
- repressione degli abusi e mancanze degli iscritti, mediante il Consiglio di Disciplina;
- tutela del titolo e contrasto all'esercizio abusivo della professione;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da PPAA su argomenti attinenti alla professione
- facilitazione dell'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n.632 iscritti. Tale numero risulta in aumento degli ultimi 5 anni.

2. *Territorio e valutazione fenomeni criminali*

L'estensione territoriale dell'Ordine provinciale (5363 kmq)
Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità individuati secondo il seguente indice (Fonte: "Il Sole 24 Ore" dati aggiornati a Dicembre 2020)
numero denunce 220.035 indice ogni 100000 abitanti 5077

3. *Stakeholders*

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti prevalentemente verso gli iscritti e nella provincia di Roma. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (Stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati della provincia di Roma;
- iscritti all'albo dei periti e periti industriali di altre province
- PPAA
- enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione e di ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati - CNPI
- Ente di Previdenza dei Periti Industriali - EPPI
- Ministero di Giustizia
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

Relativamente al collegamento tra l'Ordine e il territorio di riferimento, ha sottoscritto convenzioni con enti pubblici e privati, di cui sono indicati i nominativi e le caratteristiche presso https://www.periti-industriali.roma.it/servizi/

4. *Variabili*

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili. Tali variabili -all'atto della predisposizione del presente programma- hanno tutte la medesima incidenza rispetto al posizionamento dell'Ordine con l'esterno.

Variabile economica	Aumento della morosità degli iscritti (dovuto al contesto storico/economico attuale) e impatti sull'autofinanziamento
Variabile sociale	Eterogeneità degli stakeholders di riferimento (dipendenti, professionisti autonomi, incardinati in PA)
Variabile tecnologica	
Variabile ambientale	

CONTESTO INTERNO - L'ORGANIZZAZIONE

1. *Organizzazione interna*

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni.
Il Consiglio è composto da 9 membri e si è insediato in data 13 Giugno 2022.
Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere le cui attribuzioni sono previste dalla normativa di riferimento.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine non si avvale di dipendenti e le attività vengono svolte dai Consiglieri dell'Ordine. Non vi è pertanto né pianta organica nè dotazione organica e, per l'effetto, i relativi dati corrispondenti alla Macrosezione "Personale" non sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente.
Posta l'assenza di dipendenti e la circostanza che le attività ordinistiche sono completamente assolte dal Consiglio Direttivo, i Consiglieri dell'Ordine -a fronte dell'impegno profuso- vengono remunerati con la corresponsione di un gettone di presenza, oltre al rimborso delle spese sostenute; di tale remunerazione ne è data trasparenza sul sito istituzionale con indicazione degli importi percepiti per anno, delle spese sostenute per l'attività svolta e unitamente alla Delibera di attribuzione delle indennità (Delibera 5-2 del 11/06/2018).

L'Ordine, coerentemente con IL dl 101/2013, non è dotato di un OIV. Le attribuzioni dell'OIV in tema di trasparenza, e in particolare l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, vengono svolte dal RPCT.

Si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina, che opera con autonomia ed indipendenza e che, nella sua ultima composizione, si è insediato in data 23-09-2022. L'attività disciplinare, come da PNA 2016, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.
I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Amministrazione Trasparente" al link Personale.

2. *Gestione economica*

Relativamente alla gestione economico-amministrativa, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per il proprio funzionamento, individuando un contributo annuale a carico degli iscritti.
Il contributo annuale si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

L'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative e dalla relazione degli organi di revisione contabile.
Il bilancio viene revisionato dal revisore dei conti.

L'Ordine persegue situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare, secondo la regolamentazione in vigore

3. *Autoregolamentazione*

L'Ordine ha disciplinato la propria attività in base alle procedure indicate dal CNPI. I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Amministrazione Trasparente"
al link https://www.periti-industriali.roma.it/documenti-e-norme/

4. *Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo- Flussi informativi tra RPCT e organo di revisione*

Quale Consigliere dell'Ordine, il RPCT è costantemente al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente ed interviene nei processi che possano, anche potenzialmente, generare e essere collegati a rischi di corruzione o mala gestio. Al fine di formalizzare la propria attività di controllo, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma

presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno[3] e viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT del triennio successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.
Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, dal 2021 il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni anche all'organo di revisione per una migliore integrazione dei sistemi di controllo.

5. *Processi – Mappatura, descrizione e responsabili*

La mappatura dei processi si basa sulle attività che istituzionalmente pertengono all'Ordine e che sono funzionali allo svolgimento delle attività. Qui di seguito vengono identificati, per ciascuna area di rischio, processi e responsabili. Il dettaglio analitico dei processi e sotto processi viene indicato nel Registro dei Rischi (cfr. Allegato 1).

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILE DI PROCESSO
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	*Consigliere Segretario*
	Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	*Consigliere Segretario*
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	*Consiglio Direttivo*
AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia	*Consiglio Direttivo*
GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione spese funzionali e approvazione bilancio; incasso quote e gestione della morosità	*Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo e organo di revisione*
LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale, amministrativa, risarcitoria, accertamento di responsabilità	*Consigliere Segretario e Consiglio Direttivo*
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	*Consiglio Direttivo*
	Concessione patrocini e utilizzo di loghi	*Consiglio Direttivo*
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni	*Cons. Segretario*
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, borse di studio	*Consiglio Direttivo*

IL DESTINATARIO		
AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	*Consiglio Direttivo*
	Rilascio di pareri congruità	*Consiglio direttivo*
	Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro	*Consiglio Direttivo*
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi (terna collaudatori)	*Consiglio Direttivo*
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Procedimento elettorale	*Consiglio Direttivo*
	Controllo del ministero competente (funzionamento dell'ente) Controlli di autorità di settore	*Presidente quale legale rappresentante con il supporto di consiglieri individuati per materia*

Fase 2 - Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione)

1. *Identificazione, Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti*

I processi individuati nella fase 1 sono stati analizzati onde individuare i rischi di corruzione, mala gestio e abusi potenzialmente connessi; i rischi derivati dall'analisi sono stati elencati nell'allegato 1 nella parte Registro dei rischi che riporta aree di rischi, processi/attività e responsabili. L'analisi considera i c.d. fattori abilitanti, che relativamente al settore ordinistico sono:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- mancanza di autoregolamentazione specifica di quel settore
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali in capo al Consiglio direttivo
- il dimensionamento ridotto dell'organico

2. *Valutazione del rischio con approccio qualitativo*

La valutazione del rischio viene espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). La rappresentazione della metodologia di valutazione, dei fattori di probabilità e di impatto, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato "Gestione del rischio corruttivo", alla pagina 3. Il giudizio di rischiosità attribuito ha il seguente significato

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Il processo di valutazione di ciascun rischio è stato coordinato dal RPCT con l'attiva partecipazione del Consiglio -che ha approvato il registro dei rischi e il giudizio di rischiosità oltre che la metodologia nella seduta del 25 Febbraio 2021. La valutazione è stata condotta sui seguenti dati oggettivi:

- esistenza/non esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- eventuali Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (dopo riscontro)
- Richieste di risarcimento di danni al Consiglio
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione e l'attribuzione di un livello di rischiosità per ciascuno processo/attività sono riportati nell'allegato 1.

3. *Ponderazione*

La fase della ponderazione serve per stabilire quali rischi trattare prioritariamente; a ciascun rischio in esisto alla valutazione viene attribuito un "peso" riscontrabile dal colore attribuito nell'allegato 1, ovvero il colore rosso equivale a rischio alto, giallo a rischio medio e verde a rischio basso.
Le azioni da intraprendere a seconda del "peso" attribuito sono le seguenti:

- Il giudizio di rischiosità basso non richiede la programmazione di alcuna azione
- Il giudizio di rischiosità medio richiede una revisione delle misure già in essere entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma
- il giudizio di rischiosità alto richiede una revisione/introduzione di nuove misure nel temine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Fase 3 - TRATTAMENTO DEI RISCHI – MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E SPECIRFICHE

L'Ordine adotta misure di prevenzione generali e misure specifiche.
Le misure di prevenzione (generali e specifiche) sono qui di seguito descritte e sono riportate nell'Allegato 1 con indicazione di misura attuata oppure da attuare (in questo caso con data di completamento) .

A. Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici - Consiglieri, consulenti, collaboratori (misura generale)

L'Ordine applica i principi del D.Lgs. 165/2001; in considerazione dell'assenza di dipendenti tali principi di applicano, in quanto compatibili, ai titolari del Consiglio direttivo.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione dell'assenza di dipendenti, si rileva l'inapplicabilità dell'art. 3, co. 1 L. 27 marzo 2001, n. 97 ("Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche")
Laddove la situazione descritta dalla normativa si configurasse nei confronti di un Consigliere, oltre alle norme di cui al D.Lgs. 39/2013, il Consiglio Direttivo valuterà la relativa posizione adottando le decisioni più congrue al caso di specie.

Rotazione straordinaria

In considerazione dell'assenza di dipendenti, si rileva l'inapplicabilità del disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e della delibera ANAC 215/2019. Laddove la situazione descritta dalla normativa si configurasse nei confronti di un Consigliere, oltre alle norme di cui al D.Lgs. 39/2013, il Consiglio Direttivo valuterà la relativa posizione adottando le decisioni più congrue al caso di specie.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

In considerazione dell'assenza di dipendenti, all'atto della predisposizione del presente programma l'Ordine non ha ancora adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti. L'adozione del Codice è stata comunque pianificata nell'ambito del Documento di Programmazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza la sua applicazione -in assenza di dipendenti- sarà richiesta a consulenti/collaboratori, oltre che ai membri del Consiglio Direttivo in quanto compatibile
Relativamente ai membri del Consiglio Direttivo, si segnala l'esistenza del Codice deontologico dei periti industriali e dei periti industriali laureati nella sua ultima versione del 2019.

Conflitto di interessi (consigliere, consulente, collaboratore)

Considerata l'assenza di dipendenti, tale misura pertanto viene applicata nei confronti dei membri del Consiglio direttivo e di eventuali consulente/collaboratori.
Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta, l'Ordine pone in essere i seguenti specifici meccanismi di prevenzione:

- In caso di conferimento della nomina di RUP in capo ad un Consigliere, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione -se avviene durante il Consiglio- può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consigliere Segretario -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Il Consigliere Segretario è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPTC procede -sulla base del proprio piano di monitoraggio- a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

B. Formazione consiglieri/collaboratori (misura generale)

Come anche indicato nella programmazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, durante il 2021 viene programmata una sessione dedicata fattore etico valoriale a beneficio dei Consiglieri.
Resta inteso che l'Ordine incoraggia e sostiene la partecipazione del RPCT a sessioni formative specialistiche utili per l'assolvimento dell'incarico. Il RPCT seleziona in proprio le proposte formative utili e fornisce prova della partecipazione e dei materiali didattici.

C. Rotazione Ordinaria (misura generale)

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per assenza di dipendenti.

D. Autoregolamentazione (misura specifica)

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione Trasparente. L'Ordine si avvale del Regolamento interno dell'ente e, come pianificato negli obiettivi strategici in materia di anticorruzione per il 2023, sta predisponendo un regolamento di contabilità.
Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNPI relativamente alla formazione professionale continua e modalità di praticantato, Regolamento sul Consiglio di Disciplina;

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine, in assenza di dipendenti, non si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

G. Flussi informativi tra Consiglio e RPCT (misura specifica)

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è continuo ed è assicurato dalla presenza del RPCT nel Consiglio.

H. Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine (PNA 2022) - Autoregolamentazione e prassi

Ferma restando la mappatura dei processi sopra esposta nonché l'individuazione delle misure di prevenzione generali, qui di seguito vengono fornite alcune specifiche sui presidi disposti per la prevenzione del rischio nei processi più tipici:

Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- Regolamento di Formazione del CNPI
- Linee Guida di tempo in tempo adottate dal CNPI

Processo di valutazione congruità dei compensi

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- Protocollazione della richiesta come da normativa vigente su protocollo informatico
- Pagamento da parte del richiedente di della somma di euro 150,00 (centocinquanta) come diritti di segreteria – a loro volta composti di euro 100,00 (cento) come rimborso spese al professionista incaricato e di euro 50,00 (cinquanta) come spese di segreteria.
- nomina da parte del Consiglio direttivo di un Professionista individuato come da procedura seguente: -Istituzione di un elenco dei professionisti per la verifica delle congruità su candidatura, divisi per specializzazione (saranno accettati solamente professionisti esercitanti la libera professione ed iscritti all'Ente Previdenziale da almeno 10 anni in modo da garantire giusta esperienza) -Al momento della prima richiesta il Consiglio sorteggerà il primo professionista, il quale avrà tempo 3 giorni per dare conferma di accettazione dell'incarico. In caso negativo si procederà per turnazione.

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- Il processo prevede la protocollazione della richiesta come da normativa vigente su protocollo informatico. La segreteria, valuta in base alla richiesta la ricerca del professionista con il criterio base della specializzazione e dell'esperienza, il Consiglio decide con delibera motivata.
- Relativamente alla scelta di professionisti da individuare come Commissari d'esame il procedimento di scelta dei commissari d'esame è improntato sull'adesione su base volontaria, il Consiglio Direttivo effettuerà la scelta, con delibera motivata, in considerazione del principio di rotazione e di anzianità di iscrizione nonché delle materie di esame. Il Compenso per il commissario di esami, vista l'esigua diaria prevista per normativa è di €. 1.000,00 ●

Processo elettorale

Le misure consistono nel rispetto della normativa di riferimento e il Regolamento dell'Ordine Professionale

I. Programmazione nuove misure

Relativamente alla programmazione di nuove misure e in conformità con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e anticorruzione, si segnala l'adozione del regolamento di contabilità e del regolamento per gli affidamenti diretti sotto soglia (scadenza 31 dicembre 2024) .

Fase 4 – Verifica dell'attuazione delle misure e riesame

L'Ordine, dal 2021, ha proceduto ad un'organizzazione più strutturata delle attività di monitoraggio che ha come soggetto principale il RPCT e che si sviluppa come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione
2. Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sez. amministrazione trasparente (cfr. allegato Obblighi di trasparenza)
3. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio sulla base della programmazione disposta nell'allegato 1 e nell'allegato 2, e ne fornisce reportistica al Consiglio.

Il RPCT compilerà, inoltre, la Scheda monitoraggio presente nella Piattaforma messa a disposizione di ANAC e potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT, che verrà pubblicata nella sezione AT e condivisa con i Consiglio Direttivo.

Relativamente all'attestazione sugli obblighi di trasparenza, in assenza di OIV, è il RPCT che rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera dell'organo di revisione.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che il RPCT, nella propria relazione annuale al Consiglio fornirà indicazioni sul sistema generale di gestione del rischio e in particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile.
In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e viene sottoposto per conoscenza al Revisore.

SEZIONE TRASPARENZA

CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

La sezione trasparenza del sito istituzionale si conforma quanto a struttura all'Allegato 1 della Del. ANAC 1310/2016[4] e quanto agli obblighi di pubblicazione tiene conto del criterio di compatibilità ed applicabilità (cfr. art. 2 bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013). Anche per il popolamento della sezione AT tiene conto e di conforma:

- all'attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013[5]);
- alle Linee Guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- al principio di proporzionalità e semplificazione meglio espressi dal PNA 2022.

Fermo restando quanto sopra, in applicazione del principio di semplificazione, la Federazione con l'Allegato 2 elenca gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili, fornendo così una chiara rappresentazione anche ai fini dell'esercizio del diritto di accesso di cui all'art. 5.1 D. Lgs. 33/2013. Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla del. ANAC 1310/2016 da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili. L'allegato 2 è parte integrante e sostanziale della presente Sezione Trasparenza.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

i dati e documenti pubblicati rispondono ai requisiti previsti dal D.Lg.s 33/2013. In particolare:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI

Relativamente ai soggetti impegnati nell'attuazione degli obblighi di trasparenza, nel rammentare che il P.I. Dott. Calva opera sia come responsabile anticorruzione sia come responsabile della trasparenza, si fa riferimento ai soggetti e competenze già indicati nella parte I del presente programma.
In particolare,

- il reperimento dei dati e la loro trasmissione sono rimessi ai Consiglieri dell'Ordine competenti per materia e in particolare al Consigliere Segretario (dati relativi ad organizzazione dell'Ordine, attività e processi, delibere), Consigliere Tesoriere (dati relativi a bilancio, revisione contabile, affidamenti, pagamenti), Presidente (dati relativi ad aspetti istituzionali dell'ente), RPCT (dati relativi a PTPTC, accessi, trasparenza)
- la pubblicazione dei dati è rimessa al Consigliere Segretario, che è altresì soggetto responsabile.

[4] La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A"; la non applicabilità degli obblighi viene elencata e codificata nel successivo paragrafo sugli obblighi di pubblicazione.

[5] «2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva.
2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché' delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica».

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Al fine di fornire informazioni e formazione sugli obblighi di trasparenza e in particolare sui soggetti e sul monitoraggio, il RPCT organizza una specifica sessione informativa con Consiglieri avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPCT, con indicazione del tipo di obbligo, tempistica di adeguamento, monitoraggio, regime sanzionatorio e responsabilità.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – MISURE ORGANIZZATIVE

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D. Lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità.
In merito alle modalità di popolamento della sezione amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- in alcuni casi si fa ricorso alle banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- in ogni caso la pubblicazione avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE, OBBLIGHI NON APPLICABILI SECONDO IL CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

Gli obblighi di pubblicazione, i soggetti e i controlli relativi alla trasparenza sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 che indica

- sottosezione livello 1
- sottosezione livello 2
- obbligo di pubblicazione
- responsabile formazione o reperimento dei dati
- responsabile trasmissione
- responsabile pubblicazione
- aggiornamento e monitoraggio

Al fine di facilitare la conoscenza degli obblighi non applicabili, si fornisce la seguente tabella elaborata in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D. Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	*Atti generali*	Statuti e leggi regionali N/A
	Oneri informativi per cittadini e imprese	N/A
Organizzazione	*Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo*	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013 N/A
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	*Titolari di incarichi dirigenziali*	N/A
	OIV	N/A
Performance	*N/A*	N/A
Bilanci	*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	*OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe*	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	*N/A*	N/A
Dati sui pagamenti	*N/A*	N/A

SSN		
Opere pubbliche	*N/A*	N/A
Pianificazione e governo del territorio	*N/A*	N/A
Informazioni ambientali	*N/A*	N/A
Struttura sanitarie accreditate	*N/A*	N/A
Interventi straordinari di emergenza	*N/A*	N/A

A tal riguardo, si segnala che:

- I titolari di incarichi politico-amministrativi relativamente all'Ordine sono i soggetti di cui **all'art. 14, co. 1 bis** e non percepiscono remunerazioni per l'incarico ricoperto;
- Non vi sono posizioni dirigenziali;
- Non vi sono posizioni di vertice, essendo il Consiglio dell'Ordine l'unico soggetto con poteri direttivi
- Non vi sono incarichi conferiti od autorizzati ai dipendenti;
- Non vi è OIV per espressa esenzione normativa;
- Non vi è ciclo della performance (il D.L. 101/2013 sottrae gli Ordini dall'applicazione delle previsioni in materia di performance e merito dei dipendenti);
- Non vi sono enti pubblici o controllati collegati;
- Non vi sono affidamenti superiori a 40.000 euro.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT attua misure di controllo sull'assolvimento degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nell'allegato 2.
Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D.Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

ACCESSI

L'Ordine si dota di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni. Nell'ottica di regolamentare analiticamente a disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, l'Ordine ha adottato con delibera N.03 del 2020 un regolamento specifico disciplinante in maniera in via unitaria l'accesso documentale, l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato, fornendo la relativa modulistica. Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

Qui di seguito una sintesi delle modalità per esercitare il diritto di accesso:

1. <u>Accesso civico semplice</u>

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 secondo cui "*l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPCT e in seconda istanza al Consigliere Segretario come titolare del potere sostitutivo.

2. <u>Accesso generalizzato</u>

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 secondo cui "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis*". Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato. La richiesta di accesso generalizzato viene ricevuta dalla Segreteria che la gestisce unitamente agli uffici/soggetti competenti per materia.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.
Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi
L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.